

OSPEDALE PRESTERANNO SERVIZIO IN MEDICINA GENERALE

Due nuovi medici per il "Santo Spirito"

Sibille: «Buona notizia, ma non abbassiamo la guardia. Verduno è lontana»

■ Sono in arrivo buone notizie per quanto riguarda l'ospedale braidese "Santo Spirito". «Nei giorni scorsi – spiega infatti il sindaco Bruna Sibille – mi sono incontrata con il direttore sanitario dell'Asl Alba-Bra Francesco Morabito per affrontare il tema del futuro del nostro ospedale. E in particolare del reparto di Medicina Generale dove arriveranno tra pochissimo tempo due nuovi medici di cui è già stata perfezionata l'assunzione. Ci sono possibilità – ha proseguito Sibille – che si possa presto assumere anche un terzo medico da assegnare al reparto».

Nei mesi scorsi inoltre l'Asl aveva deciso di attivare presso il presidio sanitario braidese anche un servizio di Urologia affidato al dottor Fasolis. «Una decisione che sta dando ottimi risultati – ha sottolineato il sindaco – anche per l'importanza sempre maggiore della casistica e delle valenze di



Inversione di rotta. Per le sorti del presidio ospedaliero braidese

medicina preventiva che consente tale specialità».

La notizia del potenziamento del reparto che, in ogni ospedale, è quello dove convergono il maggiore numero di degenti e dove si concentrano patologie complesse

e spesso sovrapposte è importante per il futuro immediato e di medio periodo del reparto di Medicina Generale. Disporre di un numero adeguato di medici e infermieri in un contesto ad alta intensità di cure come quello dei reparti antinva-

lidanti o geriatrici rappresenta, infatti, un investimento in potenzialità e sviluppo.

«E anche una certa sicurezza – conclude il sindaco – che l'ospedale resta al centro dei pensieri dell'azienda sanitaria. Non è infatti un mistero che restano importanti i dubbi sul futuro di entrambi i presidi ospedalieri della Cn2. Bra e Alba hanno due ospedali in condizioni critiche per età e difficoltà nel valutare il rapporto tra costi e benefici degli interventi di manutenzione e adeguamento. Sono strutture che hanno 300 anni, sono nel centro storico e sempre più difficili da adeguare alle norme e ai contenuti tecnologici della medicina. La prospettiva dell'ospedale unico ne fa delle realtà "a termine" ma non tutti i nodi del progetto Verduno sono sciolti».

Dopo tanti sacrifici e timori il "Santo Spirito" ha fatto un passo nella direzione giusta.

Beppe Malò